

Aida

Dolcezza che provieni dall'antica Dacia,
sei come il fiore del deserto
in questo spazio di sofferenza
dove amorevolmente ci lenisci le ferite.
Cosa importa del gesto maldestro del pavido
giovane della borgata romana che non è riuscito
ad apprezzare la tua bontà?
Sei splendida come i raggi di sole che entrano
nella stanza che profuma di pulizia.
Il candore della tua anima l'ho sentita
nella mia e vorrei renderti omaggio
con questi versi per dimenticare quel gesto.
Io sono orgogliosa di te perché il tuo nome
ricorda l'opera di Giuseppe Verdi
che resterà eterna come questi versi
che ti renderanno immortale
tra i giusti iscritti nel libro della vita
a cui anche tu appartieni.